

L.
Martedì 21 Dicembre

San Luca e il bue

- L. Il Natale si sta avvicinando e non vediamo l'ora di fare festa con Gesù.
- T. Ma sappiamo che ogni attesa deve essere accompagnata anche da un po' di pazienza.**
- L. Tanti santi hanno esercitato la virtù della pazienza che è sempre associata alla forza di volontà.
- T. Vogliamo essere forti ogni giorno soprattutto quando le cose non vanno sempre bene e non sono sempre belle.**
- L. Anche chi vuole essere testimone del Signore deve essere forte.
- T. Vogliamo annunciare che Gesù è venuto per dare la vita per tutti e per questo chiediamo allo Spirito santo il dono della forza per non arrenderci mai nella nostra testimonianza.**
- G. *Ogni testimone prima ascolta chi è davanti a lui e ha conosciuto prima di lui, e poi, con lo stessa forza, trasmette quello che ha ricevuto con tutta la fede che ha a disposizione. Ascoltiamo quello che ha fatto san Luca.*

La Parola

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, casi anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Gesto

Faremo questo gesto prima di pregare tutti insieme con il cantico di Simeone. Tutti i ragazzi si prenderanno a braccetto e si stringeranno nell'atto di farsi forza l'un l'altro ed essere più forti insieme. Quando si tratta di testimoniare occorre ricevere e trasmettere la volontà di dire cose vere.

Preghiera

*Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo lo tua parola, perché i miei occhi hanno visto
lo tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.*

Il personaggio

Mentre Paolo percorreva le strade della Galilea per annunciare la morte e la risurrezione di Gesù, Luca, che lo accompagnava, ogni tanto se ne andava per i fatti suoi. Paolo, incuriosito e indispettito perché lo lasciava solo a predicare, un giorno lo seguì e gli chiese spiegazioni: con grande cura e con un po' di ritrosia, Luca gli mostrò alcuni fogli che aveva scritto sulla vita di Gesù. Luca sa benissimo come raccontare alcuni episodi della vita di Gesù; ma la nascita di Gesù gli sembra un po' troppo silenziosa, isolata da tutto ... con la presenza di alcuni animali, dei pastori, della natura, degli angeli e basta. Perché, si chiede? Cerca una stalla e si siede lì dentro e ripensa a come poteva essere stato quel giorno: Gesù, Figlio di Dio, nasce in questa stalla, lontano dal rumore e dalle comodità della città; ci sono con lui i suoi genitori, e non poteva essere altrimenti, l'asino che aveva accompagnato la famiglia fin lì; e il bue?

Si fa questa domanda ad alta voce e lo stesso bue risponde: «Carissimo Luca, proprio non capisci quanta pazienza e determinazione ci metta tutti i giorni per trascinare l'aratro che diventa sempre più pesante, per aiutare l'uomo nella semina dei campi? E poi, che soddisfazione vedere il seme che cresce

e diventa sempre più abbondante!»

«È vero», risponde Luca, «non ci avevo mai pensato! Quindi tu puoi rappresentare la fatica che ciascuno di noi deve fare per seminare nel proprio cuore 'la Parola di Dio giorno dopo giorno. Lo dirò a tutti! Mi hanno detto che alla sua nascita, il salvatore, Gesù, fu respinto con la sua famiglia da tutti gli alberghi; trovò riparo solo in una stalla e il calore glielo davano solamente un asinello e un bue come te; devi proprio sentirti onorato!»

«Sì, ma mi chiedo come mai gli uomini siano stati così incapaci di dare ospitalità a quella famiglia nella quale stava per nascere il Re di tutti i re: è veramente molto strano!»

E in effetti Luca era d'accordo. «Sai, credo che dopo aver ricostruito la storia di Gesù ho capito una cosa importante: lui non è venuto nel mondo per spadroneggiare come fanno i re di questa terra; scegliere di nascere da povero ha significato diventare fratello veramente di tutti gli uomini, anche di quelli più emarginati. Certo, per seguirlo occorre veramente fare molta fatica e sfidare il nostro orgoglio personale.»

Preghiera responsoriale

Preghiamo insieme e diciamo: Grazie, Signore

L. Gesù, insegnami a essere docile alla tua Parola; preghiamo

T. Grazie. Signore

L. Gesù, aiutami a riconoscere nella mia vita il tuo disegno d'amore; preghiamo

T. Grazie, Signore

L. Gesù, fa' che possiamo diventare tuoi testimoni; preghiamo

T. Grazie. Signore

Padre nostro

